Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Violenti contrasti per il monopolio del latte

Una tumultuosa assemblea dell'Associazione agricoltori

Cinque ore di scontri - La presidenza accusata di non aver mai fatto rispettare il decreto ACIS contro il monopolio del Consorzio - Municipalizzare l'intero servizio!

Lo scandalo del Consorzio latte, esploso la settimana scorsa in Campidoglio con la rivelazione della presenza nel Consiglio di amministrazione dell'assessore all'Agro Tabacchi uomo della «bonomiana», si è ripercosso clamorosamente nella tumultuosa assemblea della Associazione degli agricoltori, tenutasi ieri mattina in un locale di piazza della Minerva. Secondo quanto abbiamo appreso, dopo cinque ore di dibattiti e di scontri verbali, durante i quali sono state lanciate gravissime accuse contro il direttivo uscente della Associazione, un gruppo di agricoltori presenti si è rifiutato di partecipare alle elezioni degli organi dirigenti e minaccia ora, tramite il principe Sforza Ruspoli, al quale farebbe capo il Centro di Azione Agraria, di invalidare l'assemblea a termini di legge.

Bonomi

Sforza Ruspoli

Tabacchi, amico di Bonomi

Il pomo della discordia (ma non il solo), come abbiamo detto, è il Consorzio laziale latte, la società per azioni che monopolizza la raccolta e il trasporto del latte alla centrale, taglieggiando i produttori e spremendo milioni dall'azienda municipalizzata, sebbene un decreto dell'Alto commissario per l'Igiene e la Sanità abbia dichiarato illegittimo il provvedimento prefettizio con il quale si concede al Consorzio il monopolio del servizio. L'accusa elevata contro i dirigenti dell'Associazione agricoltori, è quella di non aver mai fatto valere il decreto dell'ACIS, permettendo al Consorzio di continuare nella sua azione monopolistica e impedendo così ai produttori che non fanno parte della società di trasportare direttamente il latte alla Centrale. Accuse che si traducono in sostanza nella denuncia di una collusione politica fra i dirigenti dell'associazione ed il Consorzio ai danni dei produttori di latte che non appartengono alla società per azioni.

Dalle notizie in nostro possesso (la stampa è stata esclusa dalla assemblea) risulta che i partecipanti non sono stati superiori alle ducento persone, su circa quattromila iscritti, e le prime proteste del gruppo dissidente si sono levate per sottolineare la scarsa partecipazione dei soci dei quali sarebbero stati convocati solo coloro che risultavano graditi alla presidenza uscente. Un centinaio di agricoltori, mentre la assemblea iniziava i propri lavori, tumultuavano in piazza della Minerva non essendo stati ammessi alla riunione. Fra questi, l'ex ambasciatore Fabrizio Colonna. L'avvocato Caraffa ha tentato più volte di prendere la parola, ma ha dovuto desistere dai tentativi poichè il funzionario che presiedeva, inviato dal conte Gaetani presidente della Confagricoltura, non l'ha lasciato parlare. Ad un certo punto l'avv. Caraffa ha abbandonato i lavori. Non migliore sorte ha avuto uno dei produttori, il signor Bonifacio, il quale inutilmente ha cercato di leggere una mozione di ordine che proponeva il rinvio dell'assemblea. La mozione è stata accantonata senza che i presenti fossero messi al corrente del suo contenuto.

L'attacco più violento è stato sferrato dal principe Sforza Ruspoli (intorno al quale ruotano i produttori del Centro di Azione Agraria), colui che sabato scorso si è visto rifiutare dalla Centrale i 500 litri di latte trasportati direttamente all'azienda dalle sue tenute, senza cioè passare per il tramite del Consorzio latte. Dopo questo intervento la tormentata assemblea si è chiusa. I dissidenti hanno lasciato piazza della Minerva dopo aver manifestato il proposito di giungere all'annullamento dell'assemblea e delle eventuali deliberazioni prese.

Questo il sommario resoconto della riunione, che testimonia il profondo dissidio esistente negli agricoltori dell'Agro e della provincia sulla questione della raccolta e della distribuzione del latte alla Centrale. Da ciò risulta che il Consorzio laziale latte, lungi dal rappresentare tutti i produttori, come lo stesso assessore L'Eltore ha affermato in Consiglio comunale, rappresenta in realtà solo pochi grossi azionisti, che detengono la maggioranza dei titoli del Consorzio e incassano i lauti dividendi annuali. Inoltre, appare chiaro che la «ribellione» anche se evidentemente dettata da motivi di concorrenza, trae le sue origini dai metodi instaurati dal Consorzio ai danni dei produttori, anche di grossi produttori, attraverso la corresponsione di una tariffa più bassa di quella fissata dal CIP e attraverso la mancata applicazione del decreto dell'ACIS sulla liberalizzazione del servizio.

A questo punto il discorso si allarga inevitabilmente alla Giunta comunale, dalla quale finora sono partiti solo sperticati elogi del Consorzio latte, come risulta dalle relazioni lette nell'aula capitolina dallo assessore alle aziende municipalizzate L'Eltore durante il dibattito sul piano di riordinamento della Centrale del latte ed in risposta alle numerosissime interrogazioni dei consiglieri della sinistra. Ma più che dalle parole, l'atteggiamento benevolo della Giunta nei confronti di questo Consorzio che si arricchisce alle spalle dei produttori e dei cittadini, risulta dai fatti: nessuna azione è stata mai intrapresa dagli amministratori capitolini per far cessare questa attività speculativa. Anzi, il piano proposto della Centrale del latte che prevedeva la municipalizzazione del servizio affidato al Consorzio (piano che rimane più che mai valido), è stato respinto dalla maggioranza clerico-fascista, sulla base di un «contro-piano» preparato non solo da L'Eltore, ma da Attico Tabacchi, amministratore della società per azioni Consorzio latte.

Al punto in cui sono giunte le cose, un vasto movimento di opinione pubblica è l'unica strada per far cessare lo scandaloso affare del Consorzio latte, e costringere la Giunta a prendere una posizione che sia conforme agli interessi dei produttori da una parte e dei cittadini dall'altra. Cioè municipalizzare l'intero servizio, affinchè non ci sia nessuno che tragga profitti illeciti su un consumo fondamentale per la alimentazione.

La prenotazione di «Vie Nuove»

Sul n. 6 di «Vie nuove», che è stato messo in vendita nella giornata di ieri e sarà in distribuzione da oggi in tutte le sezioni, vengono pubblicati due servizi di grande interesse per l'orientamento e l'informazione dell'opinione pubblica.

Alcune pagine della rivista, che uscirà a 60 pagine, sono dedicate al IX Congresso del Partito con una prima documentazione fotografica dei lavori del congresso.

Inoltre la puntata della Storia della II guerra mondiale è dedicata alla Resistenza europea e al terrore nazista, con una documentazione in gran parte inedita, tratta dagli stessi archivi della Gestapo.

Tutte le sezioni sono invitate a effettuare al più presto la prenotazione o direttamente al banco del CDS allestito da domani all'EUR per il congresso o alla sede di via Sicilia (telefono 479221).

Unità degli antifascisti

La manifestazione al Valle contro i rigurgiti del nazismo

Le adesioni dei partiti democratici e di numerose organizzazioni all'iniziativa del Partito repubblicano - Il discorso dell'avv. Cifarelli e il voto dell'assemblea

Al Teatro Valle si è svolta ieri mattina l'annunciata manifestazione organizzata dal Partito Repubblicano, contro i rigurgiti del nazismo. Avevano aderito e inviato i propri rappresentanti il Movimento di Comunità, il Movimento Cristiano Sociale, il Partito Comunista, il Partito Radicale, il PSDI, il Partito Socialista, la Alleanza Femminile Italiana, l'Associazione di difesa e sviluppo della scuola pubblica italiana, l'Associazione «Giordano Bruno», l'Associazione Italiana per la libertà della cultura, l'Associazione Mazziniana Italiana, l'Associazione nazionale partigiani politici, la ANPI, l'Associazione studentesca «G. Oberdan», la Camera del Lavoro, l'UIL provinciale, il Cenacolo Diritti dell'Uomo, il Consiglio nazionale donne italiane, la FIAP, il Grande Oriente d'Italia, la Lega Diritti dell'Uomo, l'UDI provinciale e l'Unione Goliardica. Non hanno aderito la DC e il partito liberale, in omaggio come ha osservato Oscar Mammì del PRI aprendo la manifestazione, ai legami che questi partiti hanno in Campidoglio con i fascisti del MSI.

Ai numerosi intervenuti ha parlato l'avv. Michele Cifarelli della direzione del Partito Repubblicano dopo che la presidenza effettiva della manifestazione era stata assunta dal rappresentante della comunità ebraica, dott. Sergio Piperno, il quale aveva rivolto un indirizzo di saluto all'assemblea. L'avvocato Cifarelli ha ricordato le terribili esperienze degli anni in cui dominava in Italia e in Germania la dittatura nazi-fascista, per trarre da esse un monito solenne: impedire ogni manifestazione che appaia come un rigurgito di quella barbarie. C'è poi problema di attuazione della Costituzione repubblicana e antifascista e poi problemi di cultura, soprattutto per quanto riguarda lo insegnamento scolastico che deve essere, ha ribadito l'oratore, permeato degli ideali della Resistenza senza alcun compromesso o equivoci, perchè è nel periodo della Resistenza che si è espresso ciò che di più valido esiste nel popolo italiano.

Al termine dell'applaudito discorso il dott. Oscar Mammì ha letto un ordine del giorno approvato dai presenti per acclamazione, nel quale si riassumono il significato e gli obiettivi della manifestazione. In esso gli intervenuti e le organizzazioni politiche e culturali che hanno promosso la manifestazione esprimono la loro indignazione per il tentativo di riprendere una sconcia propaganda razzista; chiedono che il governo italiano sia tra i primi ad accogliere il recente invito dell'ONU di prendere tutte le misure necessarie per impedirla e reprimerla; indicano nell'educazione della gioventù, basata sul rigoroso rispetto della verità storica, il primo mezzo atto a stroncare qualsiasi ritorno di quelle ideologie razziste e fasciste che hanno dato all'Italia lutti e disonore; auspicano, pertanto, che il Parlamento sanciscano solennemente il dovere della scuola italiana d'insegnare ai giovani il significato della Resistenza, della democrazia e della Costituzione repubblicana.

Recuperati ieri altri rottami dell'aereo sommerso

Nel mare di Lavinio, sono ripresi ieri i lavori per il recupero dell'aereo caduto durante l'ultima guerra. I sommozzatori dei carabinieri del Lazio e di Genova ed i mezzi tecnici dell'Aeronautica militare hanno riportato alla luce altri rottami.

Proseguono le indagini sul delitto di Ponte Flaminio

La polizia ha controllato 300 riformati per l'anomalia dell'uomo fatto a pezzi

Nessuno di essi è risultato scomparso da casa — Nuove ricerche dei sommozzatori nel Tevere
Una lunga riunione fra gli investigatori della Squadra mobile — L'arma usata dall'assassino

Anche ieri, nonostante la giornata festiva, i sommozzatori del Centro addestramento di PS di La Spezia hanno continuato a setacciare il fondo del Tevere, a mare di Ponte Flaminio, nel tentativo di ritrovare altri miseri resti dell'uomo fatto a pezzi. Purtroppo, queste nuove ricerche non hanno dato risultati positivi, per cui funzionari della Mobile e ufficiali del Nucleo di polizia giudiziaria cominciano a disperare che sia possibile trarre dall'acqua altre parti anatomiche dello sconosciuto, e in particolare la testa. Contemporaneamente, fino al tramonto, lungo gli argini del fiume che raggiungono la diga di Castel Giubileo, si è svolta l'ormai consueta battuta in forze di agenti, carabinieri e cani poliziotto: niente di interessante è stato trovato.

E' stato confermato invece che una novità di qualche rilievo si è avuta dall'Istituto di medicina legale. I periti settori, come abbiamo dato notizia ieri, durante un più approfondito esame delle parti anatomiche ritrovate, sono infatti giunti alla conclusione che il cadavere dell'ucciso è stato smembrato con una tranciatura comunemente usata per il taglio delle lamiere. Ciò perchè le due sezioni della spina dorsale e dello sterno, nel punto dove sono state tagliate, non presentano schegge: ciò fa quindi ritenere che l'assassino non si è servito di un'arma a lama corta, come una scure, ma piuttosto di una cesoia, sia pure di tipo particolare.

Intanto, da un paio di giorni, investigatori stanno seguendo una nuova traccia: stanno cioè controllando tutti gli infermieri diplomati o che esercitano abusivamente la professione, nell'ipotesi — a quanto pare sufficientemente fondata — che il delitto sia stato commesso da una persona in possesso di buone cognizioni di anatomia umana. Tale indagine è da mettere in relazione con i risultati dell'esame necroscopico eseguito sul corpo della vittima: essa viene condotta da tutti i commissariati di Roma, ai quali la Squadra mobile ha fatto pervenire le opportune indicazioni.

Alle ore 16, gli investigatori di piazza Nicosia hanno tenuto una riunione per schiarirsi a vicenda le idee, ancora parecchio confuse. Erano presenti il vice questore Guarino, che dirige l'inchiesta sul difficile e allucinante caso di cronaca nera, il capo della Squadra mobile dottor Pupa, appena rientrato in servizio dopo una lieve indisposizione a carattere influenzale, il vice capo dottor Bartolini, il dottor Caracciolo, dirigente della Sezione omicidi, e il commissario Gaggiano.

Su risultati dell'incontro, che è terminato solo a tarda sera, non si sono avute indiscrezioni interessanti. Si è solo saputo che i funzionari hanno fatto il punto della situazione, sulla base degli scarsi elementi finora raggiunti, e hanno deciso il lavoro da compiere nei prossimi giorni. Tutti i loro sforzi sono sempre concentrati nel tentativo per identificare lo sguardo infatti, a meno di un colpo di fortuna, molto improbabile a verificarsi, fino a quando non si sapranno nome e cognome della vittima e quindi, l'ipotetico movente del delitto, non si potrà cominciare a dare la caccia all'assassino. Per finire, sembra anche che sia stata negativamente commentata la decisione del comando generale dei carabinieri di sottrarre i tre sommozzatori dalle ricerche nel Tevere per inviarli a Lavinio a collaborare — in seguito ad una precisa richiesta dell'ambasciata americana — all'opera di recupero dell'aereo abbattuto in mare oltre 15 anni or sono.

Nella giornata di ieri sono proseguiti anche gli accertamenti presso la commissione di leva di Roma, per trovare i nomi di tutti coloro che, nel periodo 1905-1920 furono riformati a causa della grave imperfezione fisica che affliggeva lo sconosciuto di Ponte Flaminio. Trecento di costoro sono già stati identificati e segnalati alla Squadra mobile, che ha compiuto gli opportuni accertamenti: nessuno è risultato scomparso. E' stato inoltre rintracciato l'impiegato di Roma Flaminio che i carabinieri stavano ricercando. Egli è attualmente ammalato in casa di parenti romani: tuttavia, già sabato scorso, era stato provato che non aveva niente a che vedere con il delitto di Ponte Flaminio, poichè, all'esame della scuola superiore di polizia scientifica, le sue scarpe non erano risultate adatte al calco dei piedi ripescato nelle acque del Tevere due settimane or sono.

Tenta il suicidio col gas

Sconvolta per la recente morte del marito, una donna ha tentato ieri di asfissiarsi col gas. Si chiama Pinetta Valdambrini, ha 56 anni ed abita in via Corvisieri 3: al Policlinico, è stata ricoverata in cortisia con prognosi riservata.

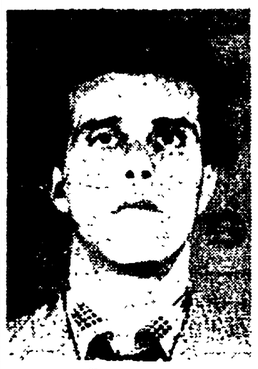
La donna ha messo in atto il suo basso proposito ieri mattina: in un momento di particolare sconforto (la scomparsa del consorte, avvenuta qualche mese fa, l'aveva gettata in uno stato di profonda prostrazione), si è chiusa in cucina e ha aperto tutti i rubinetti del gas.

Per fortuna, quando già le venefiche esalazioni avevano invaso la stanza, la poveretta è stata soccorsa dal figlio, che ha richiesto l'intervento della Croce Rossa. Con un'autoambulanza, quindi, ella è stata trasportata all'ospedale, dove ha ricevuto le cure del caso.

L'allarme dato dagli inquilini

Scoperto un tandem di ladri che svaligiava appartamenti

Uno di essi è stato acciuffato mentre l'altro è tuttora latitante - Serie di furti in case momentaneamente incustodite


Pierantoni

Sulich

Un pericoloso tandem di ladri è stato scoperto ed uno dei suoi membri è stato arrestato, grazie all'intervento di un gruppo di cittadini. L'altra sera, infatti, alcuni abitanti lo stabile sito in viale Vaticano, n. 40, scorgevano due individui che uscivano furtivamente da un appartamento. Sicuri di non essere stati notati, i due incominciavano a darsi da fare attorno alla serratura di un altro appartamento.

Veniva dato l'allarme: un agente di P.S. che transitava per la strada, Pietro Ranucci, si lanciava per le scale, seguito dagli inquilini, per raggiungere i due. Ma questi, accortisi in tempo dell'allarme, si davano a velocissima fuga. Uno riusciva a dileguarsi in strada, dopo avere raggiunto rapido come un lampo il portone. L'altro, con una presa da rugbista, veniva afferrato dall'agente, che provvedeva a condurlo immediatamente sugli uffici della Squadra mobile.

Qui aveva inizio l'interrogatorio del giovane, che dichiarava di chiamarsi Roberto Pettinelli, di essere nativo di Macerata, e di avere 36 anni. Il Pettinelli completava le sue dichiarazioni dicendo di non avere a Roma fissa dimora, e di avere conosciuto giorni or sono un certo Carlo Lorsi, detto «il triestino», il quale l'aveva associato a sè nella redditizia attività di svaligiatore di appartamenti.

Assieme al Lorsi il Pettinelli aveva effettuato l'ingresso dell'appartamento di viale Vaticano, asportando oggetti d'oro e denaro, e tentando quindi di penetrare nell'altro appartamento.

Le dichiarazioni del ladro venivano sottoposte ad attento controllo: al termine delle indagini svolte dalla mobile e di un nuovo interrogatorio dell'arrestato risultava che costui non si chiamava già Pettinelli, come aveva detto, ma Mario Pierantoni, di 36 anni, abitante in via dei Silvestrini, n. 14: e che il nome del suo complice riuscito a sfuggire alla cattura era Carlo Sulich, di 33 anni, un triestino ben noto da tempo alla questura. Risultava anche che i due avevano compiuto una serie di furti penetrando con scasso o con chiavi false in appartamenti momentaneamente incustoditi: erano stati derubati così, nei giorni scorsi, i signori Giacometti e Macri al viale Vaticano, n. 40, i signori Giuliani in via Tor Millina, n. 22, ed il signor Musa in via Boccea, n. 352. La refurtiva è stata recuperata, e fervono le ricerche del Sulich, resosi uccel di bosco.

Ladro di auto a Regina Coeli

Angelo Vecci di 23 anni, a Roma senza fissa dimora, è stato arrestato da alcuni agenti del commissariato di San Giovanni, per flagrante furto di una auto.

Il nuovo comitato per l'Albo dei giornalisti

Si è insediato ieri a Palazzo Marigna il nuovo Comitato delegato della C.U. per la tenuta dell'Albo dei Giornalisti di Roma, composto dai giornalisti: Carlo Barberi, Guido Caronio, Giuseppe Ceccarelli (Ceccarius), Felice Chiarti, Antonio D'Ambrosio, Ettore Della Ricca, Lina Dina, Mario Malvestio, Ugo Manunta, Fabrizio Menghini, Silvio Petrucci, Enrico Santamaria, Ettore Soave.

Al termine della riunione si è proceduto alla elezione delle cariche. A presidente è stato rieletto il collega Barberi; vice Presidenti i colleghi Della Ricca e Ceccarelli; Segretario Malvestio e D'Ambrosio.

Lutti

E' morto Emilio Cardinali di 62 anni, padre del compagno Aurelio Cardinali, del Comitato direttivo della sezione Quadraro. Alla famiglia, le condoglianze dei compagni del quartiere, di Cinecittà, della Federazione e del nostro giornale. I funerali si svolgeranno domani alle ore 12, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

* * *

Si è spento all'età di 76 anni il compagno Luigi Mascella. I funerali si svolgeranno alle 15 di oggi, partendo dall'abitazione del compagno scomparso, al 1 tro V della borgata di Primavalle. Ai familiari giungano le commosse condoglianze della sezione e del-

La sottoscrizione per la nuova sede della Federazione

Oltre alle notizie già pubblicate circa la sottoscrizione per la nuova Sede della Federazione, diamo di seguito l'elenco dei nuovi impegni e versamenti pervenuti in questi giorni:

SINGOLI

Luciano Balsimelli 5.000 (vers.); Nello Checchi 20 mila; Luciano De Renzi 1000 (vers.); Olga Gramazio 10 mila; Nicolò Licata 5.000; Maria Antonietta Macciocchi 10.000; Felice Magistro 10.000; Virgilio Melandri 20 mila; Giuliano Natalini 5 mila; Antonio Montenigro 10.000; Glauco Pellegrini 10 mila; Marisa Rodano 30 mila; Fernando Rosa 1.000; Antonio Sacco 500; Amerigo Terenzi 10.000; Franco Coppa 5.000; Ugo Vetere 5.000; Giuseppe Zelli 5.000; Antonio Bongiorno 5.000 (vers.); Mario Cima 5000; Antonio Durante 10.000 (vers.); Luigi Leggeri 1.000; Luigi Lombardi 5.000; Italo Maderchi 5.000 (vers.); Remo Marletta 10.000; Lorenzo Mossi 5.000; Ottorino Ottaviani 10 mila; Alberto Passeggeri 500 (versate); Giuseppe Proietti 1.000 (vers.); Sergio Rolli 5.000 (vers.); Gianni Rodari 10.000; Severino Spaccatrosi 10.000; Giuliano De Panfilis 10.000; Livio Viscoli 5.000; Giuseppe Torriero 1.000 (vers.); Gino Cambi 10.000; Pietro Zatta 5.000.

SEZIONI

Ponte Milvio 30.000; Frattocchie 30.000; Montelibretti 3.000; Portuense Villini 20.000; Borghesiana 10.000; Campitelli 20.000; Vel Melaina 5.000; Ludovisi 50.000; Appio 200.000; Capena 2.000; Fiumicino 20.000; Quarticciolo 10.000; Tor de' Schiavi 30.000; Latino Metronio 200.000; Valmontone 10.000; San Lorenzo 50.000; Ostiense 40.000; Zona Tiberina 10 mila; Zona Zagarolo 5.000; Cellula dell'Istituto di Studi comunisti; (Donato Marini 5.000; Anna Giobbi 5.000; Loris Trombetti 3.000; Bettina Trombetti 2.000; Maria Brannetti 2.000; Ovidio Finucci 3.000; Ninfa Guerra 2.000; Adriana Borroni 2 mila; Fernanda Malalla 2000; Milena Proietti 2000; Rina Basenti 2.000; Cesidio Nori 2.500; Piero Alesi 3.000) Totale 35.500; Cellula Unità (impegno 1. versamento) 300.000; Cellula Banca d'Italia 5.000; Cellula Cinematografica 10.000; Delegazione Porto Fluviale 10.000.

Guardiano notturno cade in una vasca di catrame

E' ricoverato al San Giovanni - L'incidente è avvenuto in un cantiere di Tor Sapienza

Un guardiano notturno è caduto ieri sera in una vasca di catrame caldo ed ha riportato gravi ustioni in tutto il corpo. Al San Giovanni è stato ricoverato in corsia.

L'incidente è avvenuto verso le 19.45 in via Tor Sapienza n. 181, nell'interno del cantiere asfalti «Sintes». Il malcapitato lavoratore, tale Giacinto Monaldi di 59 anni, stava compiendo un giro di sopravveglianza quando, accidentalmente, ha messo un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed è finito dentro il grosso recipiente. All'alta grida, sono accorsi alcuni passanti, che lo hanno liberato e trasportato all'ospedale con l'aiuto di passaggio.

I medici hanno riscontrato al guardiano ustioni di primo e secondo grado al volto, alle braccia e alle gambe e, dopo avergli praticato le cure del caso, lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì, 1. febbraio 1960 (32-334). Onomastico: Ignazio. Il sole sorge alle ore 7.47 e tramonta alle ore 17.28. Primo quarto di luna il 4 febbraio.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati maschi 35, femmine 31. Nati morti 4. Morti maschi 29, femmine 29, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni 21.

— Meteorologico: La temperatura di ieri: minima 5, massima 16.

UNIVERSITA' POPOLARE

— All'Università popolare romana (Collegio Romano), mercoledì, parleranno alle 18 il prof. Giorgio Carpaneto, Direttore della rivista «Palatino», su «La favola e la sua tradizione» (attori della RAI reciteranno brani di favole), ed alle 19, il prof. Salvatore Collari, docente universitario in tisiologia, su «Moderni mezzi di prevenzione, diagnosi e cura dalle più frequenti malattie sociali». Proiezioni. Ingresso libero.

PER GLI INVALIDI DI GUERRA

— La Rappresentanza provinciale di Roma dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra comunica: «Per Lazzaro 1-56, agli Invalidi di Guerra forniti di apparecchi ortopedici per arti inferiori e superiori e busti ortopedici rigidi, è stata concessa l'indennità per usura indumenti.

Gli interessati possono avanzare la relativa domanda direttamente alla Rappresentanza provinciale di Roma - Lungotevere Castello n. 2 - non oltre il 30 marzo 1960.

Si avverte che le istanze pervenute oltre detto limite non potranno essere prese in considerazione».

LA RIVISTA DELL'INADEL

— E' uscito in questi giorni il n. 12 del mese di dicembre 1959 della rivista mensile L'INADEL diretta dal dr. Corrado Colasanti, Presidente dell'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (INADEL).

Il primo negli ospedali

Inaugurato al S. Camillo il reparto di neurologia

La biblioteca neurologica e la divisione chirurgica - La signora Gronchi presente alla cerimonia

Con l'intervento della signora Carla Gronchi, presidentessa della CRI, sono state inaugurate ieri mattina all'ospedale San Camillo, tre nuove unità ospedaliere: il reparto di neurologia «Lancisi», la biblioteca neurologica «Raffaele e Giuseppe Bastianelli», e la divisione chirurgica «Morgagni». Alla cerimonia inaugurale hanno assistito anche i ministri Gardina e Andreotti.

Il reparto di neurologia «Lancisi» è il primo del genere negli ospedali di Roma, per attrezzature ed efficienza, ed è tra i prochissimi del mondo intero. Offre il massimo di modernità che si possa avere oggi in fatto di terapie delle malattie nervose. Il reparto è stato creato con la riunione di tre divisioni ospitaliere, ciascuna diretta da un primario: divisione chirurgica (primario prof. Ugello), prima divisione medica (primario prof. Bini) seconda divisione medica (primario prof. Staccarelli).

Queste tre divisioni riunite in un unico reparto neurologico, seguiranno un unico studio delle malattie nervose, i pazienti avranno una unica cartella clinica, e i servizi saranno comuni. Per quanto riguarda l'assistenza infermieristica essa sarà affidata completamente alle infermiere professionali della scuola «Agrelli».

La divisione chirurgica «Morgagni», di cui è primario il prof. Guerrieri è dotata di due sale operatorie indipendenti e di una propria sezione radiologica. In essa si darà particolare importanza alla chirurgia toracica.

Giovane falegname ucciso da un camion

Ieri mattina, nell'ospedale di Monterotondo, è spirato il falegname Natale Meneghini di 20 anni, abitante a Montelibretti. Il giovane, sabato scorso, era stato travolto e gravemente ferito da un camion al chilometro 26 della Salaria.

* * *

Alle 2.45 di ieri notte, in via Carducci, l'auto condotta dal diplomatico Armando Diaz di 32 anni, abitante in via Sesto Rufo e con a bordo la moglie, costui, Maria Fabbri di 22 anni, ed i coniugi Pio Olivieri di 32 anni e Amalia Masi di 29, da Foggia, si è scontrata con un'altra vettura che viaggiava in senso contrario.

Nell'urto, molto violento, i quattro malcapitati automobilisti hanno riportato lievi ferite e, al Policlinico, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Le voci della città

Una lettera a Gonella

Caro cronista,

siamo un gruppo di operai già dipendenti dal polverificio Giovanni Stacchini, creditori privilegiati nel fallimento della ditta che fu dichiarato, come forse ricorderai, il 29 novembre 1958 dal Tribunale di Roma. Fu nominato un giudice delegato fu fatta la verifica del passivo, ma è stata anche la sospensione del curatore del fallimento, ma di concreto non abbiamo ancora visto nulla. E' evidente che le operazioni di recupero dell'attivo vengono rimandate in continuazione nella speranza di una transazione, possibilità da parte dei fratelli Stacchini di versare qualche cosa per ottenere un eventuale concordato. Ma questo pagamento non è mai stato effettuato.

Si rimanda di mese in mese. Ma quel che è più strano è che il signor Ernesto Stacchini continua a presentarsi a Bagni di Tivoli dove è situato lo stabilimento, ancora come il padrone, lusingando i più remissivi di noi, minacciando quelli che a suo parere sono i più restii, facendo insomma chiaramente capire che può ancora fare il bello e cattivo tempo. Ora è scusabile ed ammissibile che molti dipendenti dello stabilimento, ancora disoccupati, allettati dalle lusinghe dello Stacchini, credano in una possibile ripresa del lavoro. Ma il credito concesso dalla Cassetta ad un fallito il quale, almeno fino ad ora, non ha mostrato alcuna volontà di pagare, a un concordato ci sembra francamente inspiegabile. Centinaia e centinaia di persone sono state danneggiate da codesto signore. Siamo rimasti abbandonati da tutti per vari mesi, siamo restati anche senza paga, abbiamo perduto tre, quattro ed anche cinque anni le marche assicurative non applicate, siamo stati umiliati dalla carità altrui. Ci sembra però ancora lecito continuare a sperare nella giustizia. Non sappiamo e non vogliamo sapere quali ragioni consigliano l'attuale comportamento degli organi preposti al fallimento: certo è che nulla è stato fatto ancora di positivo per realizzare evidenti e concreti beni del valore di molte centinaia di milioni. Le nostre insistenze in sede di fallimento si sono già rivelate inutili. Perciò ci siamo rivolti con una lettera direttamente al ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, chiedendogli di intervenire a nostro favore e di sollecitare una soluzione di tutta la questione.

Gli ex dipendenti del polverificio Stacchini

Il «78» notturno

Caro cronista,

il direttore dell'ATAC crede forse che le Olimpiadi siano già cominciate? Non solo, ma che per l'occasione tutti i romani si siano trasformati in eccellenti podisti? Stai a sentire: l'ultima corsa notturna del 78 arriva alla stazione Termini alle 1.55. La corsa delle Laziali parte dal capolinea alle 2 precise. Vorremmo sapere come fa una persona anziana, o indisposta, o che si trova con un bambino piccolo, o che forse ha solo un grosso pacco in mano, come fa dunque questo poveretto, in soli cinque minuti, a coprire la distanza tra i due capolinea. Certo, in questa città ci sono anche i fusti. Ma i convogli, anche in tempo di guerra, marciavano sempre alla velocità della nave più lenta. Ti facciamo anche presente che la corsa successiva delle Laziali parte solo alle ore 3. Insomma, se in quei cinque minuti un povero disgraziato non riesce a coprire quella determinata distanza, si è giocata l'intera notte. C'è il rischio di arrivare a casa insieme al sorgere del sole. Non si potrebbe fare qualcosa?

Franco Rossi

I mercati a Centocelle

Caro cronista,

ci rivolgiamo a te perchè possa esporre a chi di dovere la strana situazione che si verificherà da oggi per ordine della IX ripartizione del Comune ai mercati di Centocelle.

Come si sa a Centocelle, largo ed esteso quartiere, esistono due mercati: uno coperto sito in via degli Olmi-Piazza Irsa, e l'altro scoperto in via dei Platani. Questi due mercati debbono ottemperare a tutte le esigenze del quartiere, e finora grosso modo questo si faceva anche se con una certa difficoltà.

Ora però il mercato scoperto di via dei Platani è giunto l'ordine che dal 1 febbraio si dovrà spostare da quella sua sede e dovrà collocarsi in via delle Noci cioè in una via duecento metri appena distante dal mercato coperto. Ora questo anzichè migliorare la situazione del quartiere la peggiorerà, in quanto si troveranno i due mercati concentrati in poco spazio e questo renderà impossibile per i cittadini della periferia del quartiere di servirsi di uno di essi soltanto e creerà così uno squilibrio tra i rivenditori. Perciò sarebbe stato più opportuno, come sono d'accordo tutti i rivenditori, spostare questo mercato in via delle Ginestrelle dal lato della scuola Fausto Cecconi, via più lontana da via delle Noci, decentrando così meglio l'attività dei due mercati e rendendo un servizio alla cittadinanza.

Un gruppo di rivenditori del mercato di Centocelle

TENDAGGI
COMPLETI MESSI IN OPERA — PAGAMENTO ANCHE IN 10 RATE
Ditta V. GENTILI
Tel. 689.317
Via Uffici del Vicario 34
Roma
Cerchiamo produttori per Roma e provincia